Anno XXXVI° — Lunedì 28 Aprile 1902 — Conto corrente con la posta — N. 100

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA SETTIMANA PARLAMENTARE

non passò fiacca e sonnolente come le precedenti, ma fu ricca di dibattiti che dimostrano che di quando in quando Montecitorio e Palazzo Madama possono ancora essere rianimati.

La discussione sulla politica interna avvenuta al Senato è stata vivacissima, e gli onorevoli membri dell'alto consesso addimostrarono una foga veramante giovanile nell'attacco contro il Ministero.

I senatori Vitelleschi e Negri credono tutto adombrato e profettizzano il finimondo, se l'Italia continuerà a essere governata dall'attuale Ministero.

I senatori Guarneri e Pelloux furono addirittura feroci, specialmente contro l'on. Giolitti, che il secondo assalì con virulenza estrema e tale da rammentare certe scenate deplorevoli dell'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Pelloux non avrebbe pur dovuto dimenticare, che le leggi eccezionali, da lui proposte, che provocarono l'ostruzionismo due anni fa, vennero giudicate severamente da uomini quali il Biancheri e il Saracco, e furono una delle principali cause di quanto avvenne in seguito.

Comprendiamo la filosofica opposizione del Vitelleschi e del Negri, la critica minuziosa di Guarneri, la foga di Miceli, ma ci parvero fuor di luogo e inopportuni gli scatti e le diatribe del Pelloux che avrebbe fatto molto meglio a non prender parte alla discussione.

La critica dell'opera ministeriale fu quanto mai acre, ma, nessuno ha indicato come si potrebbe governare pur conservando le forme della libertà.

Con la repressione e con la reazione è facile governare, ma è anche pericoloso, perchè si fanno facilmente dei martiri a buon mercato, che possono poi aver presa sulle masse credenzone e impressionabili.

Pur troppo nei partiti cosidetti popolari vi è molta scoria, ma lasciandoli gridare un po' alla volta si sfatano da se stessi, come se ne vedono di già i prodromi.

Per coloro che non vogliono riconoscere le nostre leggi basta il codice penale.

Per quanto riguarda la disciplina dell'esercito gli oppositori del Senato hanno perfettamente ragione.

Nei racconti dei giornali sulle dimostrazioni dei richiamati ci saranno state delle esagerazioni, lo ammettiamo, ma è un fatto che il ministro della guerra non ha dato il dovuto peso a quelle deplorevolissime infrazioni della disciplina militare.

L'Italia deve avere assolutamente un esercito numeroso e disciplinato, altrimenti rischia, come dice Arturo Colautti, di ritornare « un'espressione geografica ».

Noi rimarremo sempre fermi nei nostri principii: Ordine, ma colla libertà per tutti, purchè riconoscano l'unità della patria e non cospirino contro le istituzioni consacrate dai plebisciti.

* *

Sabato alla Camera il ministro degli Esteri, on. Prinetti, rispondendo all'interrogazione dell'on. Engel, diede ampie spiegazioni sull'incidente colla Svizzera dimostrando come fosse stato sempre corretto l'agire del nostro Governo.

Il deputato Engel, nella sua risposta fu infelicissimo, e dimostrò che a lui stanno più a cuore gli interessi della Svizzera che la dignità dell'Italia.

Il socialista Cabrini, che c'entrava nell'interrogazione come i cavoli a merenda, fece un discorso antipatriotico, sconclusionato, fazioso.

Il presidente dovette parecchie volte interromperlo, e la Camera diede giustamente numerosi segni di disapprovazione; i suoi *compagni* socialisti tacquero.

Finalmente il Presidente fu costretto a togliergli la parola, e così finì la disgustosa scenata.

**

Parlamento Nazionale

Seduta del 26 aprile

Senato del Regno

Pres. *Saracco*

La seduta è priva d'interesse. Vengono svolte parecchie interrogazioni e interpellanze d'interesse locale. La seduta dura dalle 16.30 alle 17.30.

Camera dei deputati

Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 14.

Prinetti ministro degli Esteri risponde all'interrogazione dell'on. Engel circa la rottura dei rapporti colla Svizzera,

L'on. ministro si riferisce al Libro Verde ed aggiunge che ha fatto depositare presso la segreteria collezione del *Risveglio*.

Ora, lasciando anche a parte gli apprezzamenti sulle istituzioni, il regicidio è sempre un omicidio e come tale è un reato, e sull'apologia di questo non doveva rimanere indifferente il Consiglio Federale.

Il comm. Silvestrelli, nel suo colloquio del 5 Febbraio col presidente della Confederazione, non chiese si procedesse contro il « Risveglio » del 18 febbraio oltraggioso alla memoria di Re Umberto, e si limitò a trarne occasione per rinnovare il lamento contro la continuata campagna di ingiurie ai nostri Sovrani.

Fu il Consiglio Federale, che mandando per iscritto il 25 febbraio al comm. Silvestrelli una risposta ad una domanda che non esisteva, promosse l'incidente che profondamente deploriamo, ma che non fu certo da noi provocato.

Quanto alla frase vivace contenuta nella nota del Ministro d'Italia, e della quale il Consiglio Federale si duole, mi sembra sufficiente a spiegarla l'impressione che il ministro doveva provare vedendo ogni giorno proseguita impunita una campagna che offende i sentimenti più cari a tutti gli italiani.

Il ministro confida si avveri l'augurio espresso dai relatori della Camera di Berna d'una soddisfacente soluzione.

Engel non intende esaminare se il nostro rappresentante abbia opportunemente agito insistendo sulla difesa della memoria di Re Umberto, difesa che avrebbe potuto riservarsi alla storia.

Il presidente Bianchieri l'interrompe dicendo: Era doveroso difendere il Re.

Engel esprime il desiderio che la questione sia definita.

Il socialista Cabrini dice che forse il Governo svizzero aveva allora presenti alcuni articoli del 1898 di giornali italiani, che chiedevano, che fosse oltrepassato il confine di Chiasso.

Il presidente Biancheri si meraviglia che l'oratore, con l'esorbitare dalla interrogazione, voglia fare opera antipatriotica,

Cabrini conitnua dicendo che l'energia dimostrata verso un piccolo stato sarebbe stata meglio spesa se fosse adoperata verso l'Austria.

L'interrogazione è quindi esaurita.

Si approvano poscia i disegni di legge per la proroga dell'abbuono per la distillazione dei vini o per maggiori stanziamenti al bilancio degli affari esteri.

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge relativo al riordinamento degli ufficiali giudiziari.

Fatta una votazione a scrutinio segreto, si constata che la Camera non è in numero.

Levasi la seduta alle 17.30.

Due plichi nell'aula del Senato

Durante la lettura del processo verbale al Senato, un vecchio gridando: Ecco i rimedi contro il socialismo » getta nel banco dei ministri un plico, che viene raccolto dagli uscieri.

Il vecchio è certo Gaetano Finozzi d'anni 86, ex-caposezione al Ministero delle Finanze.

Arrestato, il Finozzi venne condotto alla questura del Senato, poscia rilasciato eccitatissimo.

Fra Pelloux e Ponza di S. Martino

Dopo la seduta di venerdì del Senato, il ministro della guerra ebbe un lungo colloquio col generale Pelloux, in merito all'incidente avuto con Giolitti.

Alle esortazioni del ministro della guerra di considerare l'incidente come un fatto polemico inasprito dalle divergenze di idee e di sistemi, e quindi all'invito di recedere da ogni proposito di abbandonare il servizio, il generale Pelloux si mostrò fermamente deciso di mantenere di fronte al ministero una posizione di combattimento che non gli sarebbe consentita conservando il grado di comandante di corpo d'armata.

Una minaccia di crisi comunale
per il processo Musolino

Il Municipio di Lucca ha dato al Teatro Comunale duemila lire di dote perchè sia messa in iscena l'opera postuma del maestro lucchese Angeloni *Un dramma in montagna*, profittando della presenza dei tanti giornalisti qui venuti, e che potranno giudicarla.

Ora la Giunta Comunale, considerato l'incidente avvenuto al Senato circa la teatralità del processo Musolino, rilevando che le informazioni prefettizie che provocarono le dichiarazioni di Giolitti, le quali produssero dolorosa impressione e gravi apprezzamenti a carico della città, erano contrarie alla verità dei fatti, indignata dalla grave ed ingiusta offesa, incaricava il sindaco di comunicare al presidente del Senato, al Ministero, ai deputati, ai senatori ed al prefetto il risentimento della popolazione per tali apprezzamenti che possono ledere il decoro della città.

Il carrosello principesco
del primo Re Sabaudo

Il torneo sabaudo che avrà luogo in Torino in occasione della solenne inaugurazione del monumento equestre del Principe Amedeo, ha per argomento il seguente fatto storico:

Quarantamila francesi stringevano d'assedio Torino. Lavorando nelle trincee pervennero alle fortificazioni, e si cominciò una battaglia orrenda di artiglieria, di assalti, di mine di contromine che durò tre mesi. Ma gli assedianti stettero forti ed indomiti alla difesa. Uomini e donne e persino i fanciulli secondavano la soldatesca. Si pugnava di giorno, di notte, sulle mura ed anco sotterra; e a tanti disagi trovavano conforto nella religione e nella fede al principe che, uscito con poca truppa scelta, dava continua molestia agli assedianti.

I francesi tentarono le ultime prove, e la notte del 29 agosto 1706, penetrati nel fondo della cittadella, già stavano abbattendo l'ultima porta per riuscire nell'interno della piazza.

Il biellese Pietro Micca, soldato minatore vegliava a guardia di quel sotterraneo. Una mina era ivi pronta, ma vi mancava l'apprestamento per salvare l'accenditore. Micca dà di piglio ad una miccia accesa, grida ad un ufficiale suo compagno di ritirarsi in sicuro, e accese le polveri, seppellisce se stesso e i nemici; e così Torino fu salva.

Il principe Eugenio ebbe il tempo di congiungere le sue genti a quelle di Vittorio Amedeo. I due Principi ai 7 di settembre, assalite le tremende trincee nemiche, vi penetrarono dentro dopo lotta accanita, uccisero e dispersero i francesi, togliendo loro artiglieria e provvisioni.

I Principi, riunitisi, fecero il loro trionfale ingresso nella città liberata. Il tempio votivo eretto da Vittorio Amedeo sul colle di Superga, rammenta quell'insigne vittoria. Per la quale il Duca di Savoia ricuperò tutti i suoi Stati, e l'Italia fu tenuta pei francesi perduta.

Indi gli austriaci tolsero Napoli agli spagnuoli e continuandosi la guerra il Duca di Savoia portò le armi fin sotto Tolone, ma con esito infelice (1707). Luigi XIV, vinto e stretto da ogni parte, non disperò, ed infine dopo lunghi negoziati si concluse il trattato di Utrecht nel 1713, e quello di Rastad nell'anno seguente per cui Filippo V rimase re di Spagna e delle Indie. L'Austria ebbe Milano, Mentone, Napoli e Sardegna.

* *

Il Duca di Savoia Vittorio Amedeo II acquistò la Sicilia col titolo di Re, tutto il Monferrato, Alessandria, Valenza, Lomellina e la valle di Oulx. Così fu ingrandita Casa Savoia, cessò in Italia la supremazia di Spagna, ma vi sottentrò quella dell'Austria.

Vittorio Amedeo II, coronato Re a Palermo nell'anno 1713, fece dopo un anno ritorno a Torino ben lontano dal prevedere che quell'isola in breve gli sarebbe ritolta pei consigli di un italiano.

Quello stesso famoso cardinale di Santa Chiesa e ministro del re cattolico che dalla legazione di Ravenna, ove mal digeriva i ricordi dell'Escuriale, mosse contro la Repubblica di S. Marino, la quale sfuggì con islancio di viragine mal sorpresa nel sonno stringendo al cuore le virtù di prima.

E ciò per virtù di quei buoni montanari vindici insieme alla perdita della Corona di Re di Sicilia che il cardinale aveva fatto subire ai Duchi di Savoia; che la rimisero, con quella di Re d'Italia, soltanto dopo che col grande capitano del popolo, Giuseppe Garibaldi

dal fatal di Quarto
lido il naviglio dei Mille salpò

non potendosi certamente menar per buona la rielezione a Re di Sicilia del Principe di Savoia Ferdinando Maria Duca di Genova, fatta nel 1848 dal Parlamento siciliano non avendo essa avuto più alcun seguito.

Così che di sfuggita può aggiungersi che riconoscenza non poca deve avere Casa Savoia per i repubblicani di San Marino, che seppero mettere a dovere il cardinale turbolento, e pei suoi mali consigli scoronatore del Duca di Savoia Vittorio Amedeo II, e ai garibaldini in ispecie, restitutori del mal tolto.

Ma basta di ciò, e torniamo, 40 anni dopo, al nostro racconto.

Il figlio di un ortolano piacentino, per nome Giulio Alberoni, passato in Ispagna, da curato era divenuto cardinale, consigliere... intimo della regina e del re, primo ministro ed *òrdine di Calatrava*, come cantano i grandi di Spagna, e cioè i coristi al principio del terzo atto dell'opera *Ruy Blas*.

Quest'uomo audace, scappato dal lavoro in sagrestia e ammantellatosi di Cristo per oro e argento, spinse Filippo V ad allestire segretamente due flotte ed invadere prima la Sardegna e poi la Sicilia (1717-1718).

Mezza Europa si sollevò in armi, indignata contro quella potenza che solo turbava la pace universale.

Il re di Spagna, vinto per mare, si vide costretto a restituire le isole usurpate e cacciare in bando il turbolento ministro (1720).

Ma la fertile Sicilia fu data all'imperatore d'Austria, già padrone di Napoli, e Vittorio Amedeo II, dovette contentarsi della Sardegna, della quale assunse il titolo di Re.

Dopo trent'anni di guerra, Vittorio Amedeo voltò l'animo a far rifiorire i suoi dominii colle arti della pace, migliorò le finanze, restrinse i maggioraschi e i privilegi ecclesiastici, non senza lunghe contese con Roma.

Fondò pure l'ufficio dei poveri per la difesa dei miseri, ufficio che durò sino al 1865, epoca dell'unione legislativa del nuovo Regno, dal quale ufficio si sente ai giorni nostri un tale bisogno.

Ancora egli avvivò l'agricoltura, promosse e riformò l'istruzione.

Era principe intelligente, operoso, infaticabile, di indole viva e impetuosa, amico della semplicità, liberale con tutti, conoscitore degli uomini d'ingegno che egli alzava alle prime cariche. Tali sono i due ministri Bogino ed Ormea (giudice a Carmagnola), il Caicotti e il De Maistre, già avvocati a Nizza.

Giunto all'età di settantacinque anni, il 2 settembre dell'anno 1730, rinunziava la corona a suo figlio Carlo Emanuele III per ritirarsi a Ciamberì.

Ma stanco della vita privata, e forse istigato dalla contessa di San Sebastiano da lui tolta in isposa, un anno dopo, Vittorio Amedeo cerca risalire al trono, e viene da Moncalieri e minaccia. Intanto frangente il Re Carlo Emanuele ordina che Vittorio Amedeo sia arrestato: condotto a Rivoli, poi a Moncalieri, fu tenuto ivi chiuso e sorvegliato a vista; restituitagli la consorte, prima a lui tolta, a poco a poco si calmò quell'animo inflessibile, e morì un anno dopo nel 1732.

Cronaca Provinciale

Dal Mandamento di Cividale
Vagabondaggio canino

Ci scrivono in data 27:

Non si comprende come, dopo emanata dal R. Prefetto una ordinanza severa contro i cani, ordinanza che in Udine fu trovata eccessiva per l'obbligo di condurli al guinzaglio oltre che colla museruola; nei villaggi dipendenti da Commissariati la più ampia libertà e licenza continua per i cani, i quali girano da per tutto a loro agio indisturbatissimi senza museruole nè guinzagli infischiandosene delle ordinanze Prefettizie.

Finchè se ne infischiano i soli cani vada, poichè essi non sono in obbligo di leggere ed uniformarsi da per loro agli ordini delle autorità; ma pare che se ne infischino invece i sindaci e certi segretari autoritari di genere antidiluviano, ai quali è òstico tutto quanto sente di novità e di non giornaliera pratica.

Scrivo dal Mandamento di Cividale, e immagino che il R. Commissario non abbia mancato di far conoscere nei comuni alle sue dipendenze, le disposizioni del prefetto in riguardo, giacchè detta ordinanza non è stata emanata solamente per i cani di Udine.

Osservo che le precauzioni contro l'idrofobia non sono mai soverchie, dacchè ovunque esorbita il numero dei cani maschi.

Non c'è casa in campagna, segnatamente nelle abitazioni sparse e sui colli, ove non si tengano cani, non tanto per la difesa dei ladri, come da animali che possono essere dannosi alle pollerie. Ma ben pochi adattandosi a tener femmine, ne consegue il maggior pericolo che scoppi la rabbia, una delle più tremende malattie.

Bisognerebbe che la gente conoscesse tutto l'orrore di patimenti che cagiona codesto morbo prima che l'infermo muoia.

C'è ora la cura antirabica, potrà dire alcuno; grazie tante, se questa cura obbliga il paziente a lasciare, dal detto al fatto la casa e gli affari per recarsi a Padova.

E poi e poi la cura antirabica è una cura come tante altre, che guarisce molti ma non tutti.

E le ansie della famiglia del morsicato, e le sofferenze della cura, non sono da porsi a calcolo?

La stagione estiva fu sempre ritenuta la più pericolosa per lo sviluppo della idrofobia. Ben vengano adunque le più severe misure contro i cani, e dei severi ammonimenti ai sindaci negligenti, suggestionatibili, poco curanti della salute pubblica.

Un pauroso con ragione

Da S. GIORGIO di Nogaro
Per un maestro comunale

Ci scrivono in data 26:

Nella seduta consigliare di ieri si trattò di rilasciare il *nulla osta* inerente al conseguimento dell'attestato di lodevole servizio ad un maestro che aveva compiuto lodevolmente il triennio di prova. Ma all'onorevole Giunta pare non piaccia quel maestro.

Fallito il tentativo della sua proposta di assoggettare il maestro ad un nuovo tirocinio sperimentale, non essendo ciò consentito dalla legge, fece votare semplicemente sul detto attestato, e la maggioranza negò. Qualunque rapporto ufficiale favorevole dei suoi superiori fu ommesso di leggere per non impressionare benevolmente.

Povero maestro! A nulla gli valsero le risultanze annuali degli esami, il suo interessamento per la scuola, i titoli letterari e patriotici, a nulla la sua condotta morale civile correttissima, anzi esemplare.

Ora sta alla superiore Autorità scolastica di rimettere le cose a posto, ben vagliando il motivato che accompagnerà la deliberazione.

Aspettiamo fiduciosi che giustizia sia fatta.

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Sagra di S. Marco

Ci scrivono in data 26:

Ieri a Pasian Schiavonesco ebbe luogo l'annuale sagra di S. Marco.

La bella festa che si celebra in una chiesuola campestre posta a mezzodì del paese a circa due chilometri di distanza, e proprio in mezzo alla fiorente campagna, colla poesia che inspira la bella stagione, favorita da una splendida giornata, è riuscita molto bene, e con soddisfazione di tutti.

Il prato attiguo alla chiesetta era popolato d'ogni sorta di persone.

Dai bambini ai vecchi, tutti vollero godersi un paio d'ore di svago; e ce n'era per tutti i gusti.

Undici osterie ben fornite di vini, birra e gasose; baracche di dolci e frutta; giocolieri ambulanti; la giostra, e la festa da ballo.

Naturalmente i più fortunati furono quelli della giostra e quelli della festa da ballo, i cui posti erano addirittura e continuamente assediati da una folla di gente, secondo la speciale attrattiva.

Non vi mancarono le tradizionali merende sul verde manto della prateria. — Insomma bisogna dire che la sagra senza l'aiuto di reclame è riuscita oltre ogni credere soddisfaccente pel concorso di popolo, pel brio e allegria che in tutti regnò sovrana dal principio alla fine.

Ci auguriamo che questa sagra, seconda edizione di quella di S. Catterina, abbia a rendersi sempre più bella.

COMUNICATO

DA AMPEZZO

Un caso.... tipico

Riceviamo in data 23:

Il perito Eugenio Picotti — uno dei migliori e più sani elementi del Consiglio — si dimette un anno fa da Consigliere per questioni col Sindaco. Il Consiglio non accetta le dimissioni ad unanimità. Il Picotti insiste, e ne spiega le ragioni, chiedendo che queste vengano comunicate al Consiglio. Il Sindaco lascia correre parecchi mesi, finchè, giorni fà — dopo che non fù accettato come socio nella Società Operaia presieduta dal Picotti — chiama il Consiglio, gli comunica di nuovo le dimissioni, e sulla loro accettazione pone la *questione di fiducia*, dopo essersi rifiutato di comunicare la lettera del dimissionario.

« O fuori *lui* o fuori *io* » esclama, ed il Consiglio a maggioranza *per questa volta* decide di scongiurare la crisi!! Non vi pare un bel caso di collegialità, di cortesia, di contegno cavalleresco? Vedremo se si dimetterà quando, colla sua insistenza, avrà perduto il bosco!

Carnicus

Da TARCENTO

Violenza carnale

Ci scrivono in data 27:

L'altro giorno questi carabinieri procedettero all'arresto di certo Mayer di Gradisca di Codroipo, il quale giorni sono commise degli atti turpi su di una bambina.

Il fatto ripugnante destò cattivissima impressione in paese, ove si spera che il bruto s'abbia una ben meritata lezione.

DA CIVIDALE

Girovaghi violenti

A Torreano fu notata la presenza di tre zingari con un biroccio, i quali alquanto avvinazzati, minacciarono e percossero quanti incontrarono sul loro passaggio.

I carabinieri giunsero troppo tardi per arrestarli.

Un pellagroso che cadde sulla via

Un povero vecchio pellagroso, certo Perz Domenico d'anni 73 da Castello di Porpetto (Palmanova), cadde sulla via per esaurimento di forze.

Il dott. Dorigo ordinò l'immediato trasporto all'ospedale che venne effettuato dalle guardie municipali.

Da MARANO LAGUNARE

Morte improvvisa

A Marano Lagunare sabato verso le 11.30 certo Marcor Luigi d'anni 67, contadino, ricco possidente di Castions, mentre stava caricando un carro di strame (fieno palustre) fu colpito da malore improvviso.

Assistito dai presenti fu tosto avvertito il medico Giovanni dott. Bianchi il quale con premura accorso, constatò la morte dovuta ad apoplessia.

Fu ordinato il trasporto nella cella mortuaria, ed avvertita la famiglia.

Lascia la moglie giovine, e una bimba con un capitale di 50 mila lire, e una vasta possidenza.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 28 aprile ore 8 Termometro 7.1
Minima aperto notte 5.6 Barometro 749.
Stato atmosferico: vario burr. Vento: E. borra
Pressione: crescente Ieri: vario e pioggia
Temperatura massima 18.9 Minima 11.4
Media 13.77 Acqua caduta m.m. 23.5

I tiratori di Gemona alla gara di Venezia

Dall'elenco dei premiati oggi pubblicato spigoliamo i premi ottenuti dai tiratori di Gemona alla gara di tiro a segno testè chiusasi a Venezia.

Come abbiamo già annunciato la società di Gemona vinse il *primo premio* nel tiro collettivo — scudo d'argento smaltato.

Nella categoria II. « Rappresentanza delle società di Tiro a segno della Regione veneta » — Gemona venne classificata *terza* — Diploma di concorso.

Nelle « Rappresentanze delle società di Tiro a segno del Regno — Gemona occupò il *quinto* posto — Medaglia d'oro di IV. grado.

Il sig. Antonio Stroili presidente di quella società fu decimo nella categoria VII. *fortuna* e il sig. Giuseppe Carnelutti 19.° nel Campionato individuale.

Cronaca Cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta consigliare indetta per questa sera alle 20.30 saranno a trattarsi anche gli oggetti seguenti:

Seduta pubblica

Approvazione del Piano regolatore parziale per le vie Cisis e della Vigna, e delle strade interna ed esterna di circonvallazione, e della cinta daziaria dal molino Cainero fino al piazzale di porta Gemona.

Seduta privata

Interpellanza del consigliere sig. Bosetti perchè sia rimessa al Consiglio la decisione sulla istanza della già maestra sig. Drouin per rimunerazione.

Ara crematoria

La Giunta non fa proposte, ma presenta il progetto elaborato dall'Ufficio tecnico.

L'Ufficio tecnico, coadiuvato dall'ingegnere Direttore dell'Officina comunale del Gas, ha compilato un progetto di radicale sistemazione del forno e della sala.

Il gasogeno viene riparato in modo da esser servibile per un tempo abbastanza lungo, e il forno è completamente ricostruito togliendone tutti gli inconvenienti in passato lamentati.

Così pure per la sala è stata progettata una conveniente decorazione.

La spesa per tali lavori risulta:

1. per la ricostruzione dell'apparecchio crematorio	L. 2400.—
2. per l'adattamento e la decorazione del locale	» 2600.—
Totale	L. 5000.—

Tale somma sarà da prelevarsi dallo stanziamento di lire 10,000.— all'uopo esistente in bilancio; con le restanti lire 5000.—, risultanti dall'economia ottenuta nel presente progetto, la Giunta intende di provvedere a cose più urgenti e maggiormente reclamate dai cittadini.

Riforma parziale

della pianta organica della Sezione tecnica municipale

La Giunta presenta la seguente relazione:

« Nella sistemazione della pianta organica della sezione tecnica, riguardante il personale subalterno, approvata con deliberazione consigliare 29 aprile 1898, vennero creati due posti di disegnatori-scrivano con lo stipendio annuo iniziale di lire 1400.

« Il Consiglio comunale d'allora, mentre con la qualifica di disegnatore-scrivano voleva certo indicare la distinzione dei nuovi posti in confronto di quelli di applicato di terza classe comuni alle altre sezioni, non considerò che tale qualifica, per non essere compresa nell'organico generale degli impiegati del Comune, avrebbe impedito ai titolari di conseguire successive promozioni di classe, mettendoli così, nei riguardi del loro avvenire, in condizione inferiore a quella di tutti gli impiegati comunali.

« La Giunta, convinta che tale fatto costituisce una reale disparità di trattamento tanto più ingiusta inquantochè il personale dell'ufficio tecnico, per poter prestare utilmente l'opera propria, deve essere fornito di attitudini e cognizioni speciali non richieste negli altri uffici, propone al Consiglio che la pianta della sezione tecnica sia per ora riformata nel senso di sostituire ai due posti di scrivano-disegnatore due di applicato di seconda classe con lo stipendio annuo di lire 1600 ciascuno.

« Perciò la Giunta affida alla votazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Vista la relazione della Giunta, il Consiglio delibera che nella pianta organica dell'ufficio tecnico siano sostituiti i due posti di disegnatore-scrivano con altrettanti di applicato di seconda classe, verso lo stipendio di lire 1600 annue ».

L'on. Morpurgo e le cooperative

Il *Paese* con la sua solita virulenza si scaglia contro l'on. Morpurgo perchè raccomandò alla Camera la presa in esame della « petizione dei commercianti italiani contro gli abusi ed i privilegi delle cooperative di consumo ».

Al *Paese* non vale la pena di rispondere; meritano però risposta le parole dell'*Amico del contadino*, giornale non politico, sereno e imparziale, che ha preso un granchio, come lo ha preso pure l'on. Luigi Luzzatti rispondendo alla Camera all'on. Morpurgo.

La petizione dei commercianti italiani non intacca punto il *principio della cooperazione*, ma si limita a rilevare quanto essa crede sia *abuso e privilegio* nelle *Cooperative di consumo*.

L'on. Morpurgo propose a nome della *Giunta delle petizioni* (dunque non solo per suo conto) l'invio della petizione al ministro di agricoltura e commercio; rispondendo alle osservazioni dell'on. Luzzatti disse che per detta petizione non si era che seguita la solita giurisprudenza che si usa quando vi è *qualche fondamento di buon diritto*.

Da ciò risulta che l'*on. Morpurgo non ha detto nemmeno una sola parola contro le cooperative*, ma come rappresentante della nazione ha creduto opportuno, d'accordo in ciò coi colleghi della Giunta, di non respingere incondizionatamente i reclami dei numerosi commercianti italiani, che pure contano qualchecosa nello Stato, al quale pagano somme ingenti per imposte.

Contro gli abusi delle Cooperative di consumo

Abbiamo avuto occasione di leggere una lettera indirizzata al solerte Presidente dell'Unione fra gli Esercenti al det- di Udine, sig. Antonio Beltrame, dalla Società generale tra negozianti ed industriali di Roma.

Vista la importanza di questa lettera ne diamo pubblicazione per intero.

Eccone il testo:

Onorevole Signore,

« M'è grato parteciparle che la petizione contro gli abusi delle Cooperative dopo aver riportato l'approvazione e l'appoggio della Giunta delle petizioni fu, su proposta di questa, inviata al Ministero di Agricoltura perchè provveda.

Malgrado le forti opposizioni mosse dal Luzzatti, dal Ferraris (convintissimi cooperatori) e dal socialista Nofri, malgrado che costoro avessero montato l'ambiente contro di noi, la Camera ha preso la *miglior deliberazione possibile* circa le domande rivoltele.

Com'Ella ben saprà le petizioni infatti che sono approvate vengono inviate al Governo, le altre invece restano negli archivi e sono sepolte con l'ordine del giorno puro e semplice.

Il successo ottenuto, se per i contrasti frappostici prova la tenacia degli avversari, dimostrà però che le nostre ragioni hanno trovato favorevole accoglienza, dimostra che, per quanto i giornali amici degli pseudo cooperatori tendano a diminuire il valore e delle deliberazioni della Camera e del convinto voto favorevole della competentissima Giunta delle petizioni, tutti in coscienza riconoscono esser necessario prendere energici e risolutivi provvedimenti.

Spetta ora al Governo di obbedire alle ingiunzioni del Parlamento: noi abbiamo subito fatto sollecitazioni in proposito e se non ci mancherà l'aiuto dei colleghi d'ogni parte d'Italia, confidiamo che messa la questione sulla buona strada sia finalmente risoluta. Certo è che non ci arresteremo finchè non avremo ottenuto giustizia.

Gradisca, egregio Signor Presidente, i sensi della mia profonda considerazione».

Il Presidente *G. Vannisanti* »

Stramberie atmosferiche

Il caldo quasi estivo dei giorni scorsi non faceva certo prevedere un mutamento così repentino.

Ieri poco prima di mezzogiorno cominciò a diluviare per una buona mezz'ora e certe vie, data la loro infelice condizione, erano allagate.

Nel pomeriggio un vento impetuoso di tramontana prese a soffiare con insistenza e poi, tornata la pioggia, la temperatura andò sempre abbassandosi, finchè verso sera pareva di esser tornati in gennaio. Tutti coloro che lo avevano, hanno indossato il cappotto!

Certamente Eolo, il mitologico padre dei venti, per pura sbadataggine, deve aver lasciata aperta la porta di casa, ed i figli *sventati* hanno approfittato dell'occasione per fare una passeggiata.

Verso la mezzanotte, mentre l'acqua cadeva diacciata ed il vento urlava incessante, con una temperatura di soli cinque gradi, un ubbriaco rincasava cantando allegramente

« Com'è gentil
La notte a mezz'april! »

Che fosse un ubbriaco di.. spirito?

A proposito dell'apertura della caccia al 1° settembre

Ci si scrive:

Giovedì 24 corrente mese ebbe luogo una riunione del Circolo cacciatori friulani, e la deliberazione di proporre al Consiglio provinciale l'apertura della caccia col 1° settembre, venne presa presenti circa 43 soci, con voti 26 contro 23, notando che dei primi, sei, salvo errore, si sono fatti rappresentare.

Si può dunque da oltre 3000 cacciatori che sono in Provincia accettare questo deliberato?

No di certo.

Può dirsi egoista, in certo modo, la deliberazione, poichè ben più d'uno dei votanti a favore dell'apertura per il 1° settembre, ben fornito di mezzi di fortuna od avente il tempo ed il modo, può portarsi nelle provincie limitrofe a cacciare il 1° agosto, e ciò è comodo, poichè dopo un mese trova nel Friuli la caccia ancor vergine.

Se tali persone hanno per mira la protezione della selvaggina, perchè vanno a cacciare in luogo dove è permessa la cacciagione il 1° d'agosto? Così facendo è manifesta la loro contraddizione, e prova che la deliberazione venne presa per comodo loro.

Se vi fosse accordo fra tutte le Provincie Venete nel fissare il giorno di apertura della caccia si potrebbe anche lasciar andare; ma se incominciamo a considerare che nella Provincia di Treviso la caccia abitualmente si inizia il 1° agosto, la cosa cambia aspetto.

Come rideranno i cacciatori del Trevisano della disposizione umanitaria presa dal nostro Circolo per proteggere la selvaggina!

E mentre noi guarderemo oggi qui la selvaggina ingrassare, domani la vedremo uccisa e pappolata da loro.

Si dice che il 15 agosto le quaglie hanno le uova ed è cosa crudele l'ucciderle, per la perdita che ne consegue di tutta la covata. E' vero, ma quanti nidi non si trovano anche il 1° settembre? Ai primi di settembre il passo degli uccelli è avviato, le erbe son tutte rase, alle quaglie manca il pascolo e se ne vanno.

Resteranno delle quaglie per pochi dì nei granoturchi, o qualche nidiata di quagliotti minuscoli appena capaci di volare, e che il cane, da solo può cacciare.

La caccia di uccelli da palude si vorrebbe poi che fosse fatta unicamente nei siti paludosi. Non è ciò un'assurdità? E che cosa mai avverrà se ad un cacciatore toccherà di uccidere per esempio un mazzuro in una roggia, un beccanotto, o una beccaccia lungo il Cormor?

Guai a lui, sarebbe in contravvenzione! Abbisogna dunque ad un cittadino taccuino ben fornito ed il tempo di poter correre in treno in cerca dei siti paludosi. Oh! quando si comincia, come si esce dai gangheri!

E' fuor di luogo perciò la determinazione presa dalla società dei cacciatori, anzi non dalla società, ma da pochi di questi, poichè la società è composta di circa 300 soci.

Per accontentare tutti e stare nei limiti giusti si apra perciò la caccia come di solito al 15 agosto.

Venator

I tiratori Udinesi alla Gara Generale di Roma

A formar parte della squadra che dovrà recarsi alla IV gara generale di Roma sono stati scelti i seguenti signori:

Citta Ernesto, Cerutti Elia, Dal Dan Antonio, Dal Dan Pietro, Doretti Emilio, De Pauli Alessandro, Fabris Angelino, Florio co. Filippo, Malignani Arturo, Taddio Luigi, Tamburlini Antonio, Vittorio Luigi, supplente Dell'Oste Antonio.

Sappiamo che prenderanno parte anche come tiratori liberi i signori cav. ing. Giovanni Sendresen, Miotti Giovanni ed altri.

* *

Oggi nel campo di tiro dalle ore 4 alle 6 pom. esercitazioni di squadra e i componenti la stessa sono pregati ad intervenire prima delle 4 e mezza.

Leva sulla classe 1882

Le operazioni di estrazione a sorte per gli iscritti di leva della classe 1882 di questa provincia incominceranno il 7 maggio p. v. coll'ordine seguente: 7 maggio Cividale; 9 Palmanova; 10 Latisana; 12 Udine; 14 S. Pietro; 15 Codroipo: 16 S. Vito; 17 Spilimbergo; 19 Maniago; 22 Pordenone; 23 Sacile; 26 Ampezzo; 27 Tolmezzo; 28 Moggio; 30 Gemona; 31 Tarcento e 2 giugno S. Daniele.

L'esame definitivo ed arruolamento incomincierà il 18 giugno e si chiuderà il 9 agosto per riaprirsi — sedute suppletive — il 15 settembre le quali dureranno fino al 16 ottobre giorno di chiusura della sessione.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

Federazione lavoratori del libro

Sabato sera, come annunciammo, gli ascritti alla Federazione del libro, sezione di Udine, si riunirono in assemblea per la nomina delle cariche sociali.

Dallo spoglio delle schede si ebbero i seguenti risultati:

A presidente venne eletto alla quasi unanimità il tipografo Antonio Cremese.

A membri del Comitato vennero eletti pure alla quasi unanimità, Fabris Gino, Vendramini Edoardo, Fantini Masaniello e Menighini Alfredo.

Per il Comitato di Propaganda riuscirono eletti pure a quasi voti unanimi, Bosetti Arturo, Brusutti Domenico e Miani Emilio.

Proclamato l'esito della votazione, il nuovo presidente, in nome proprio e e degli altri eletti, con appropriate parole ringraziò i consoci, promettendo di adoperarsi per il bene dell'istituzione.

Porse pure sentiti ringraziamenti al suo predecessore.

Dal bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

Il capitano *Traldi* del 12° regg. cavalleggieri *Saluzzo* è collocato a riposo.

Roviglio ufficiale di scrittura al distretto di Udine è dimissionario volontariamente,

Longo tenente medico di complemento del distretto di Udine cessa per età e viene iscritto sul ruolo della milizia mobile.

Morandi sottotenente di complemento d'artiglieria del distretto di Udine è trasferito a Venezia per cambio di residenza.

Gli ufficiali inferiori con l'anzianità del marzo 1890 e 1896 sono ammessi all'aumento sessennale.

Per la rinnovazione dei sindaci nominati nel 1899. Il ministro dell'Interno ha emanata la seguente disposizione:

« Colla legge 17 luglio 1898, furono rimandate al 1899 anche le nomine dei sindaci, quindi i sindaci nominati in quell'anno durano in carica pel triennio che, incominciando dopo le elezioni del 1899, si compirà col corrente anno.

Le nomine dei successori dovranno farsi nella ventura sessione di autunno dai Consigli rinnovati, a termini dell'art. 58 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

In caso di sostituzione di sindaci per dimissioni ed altre cause, dovranno i nuovi eletti pur scadere dopo le prossime elezioni parziali di rinnovazione ordinaria delle rappresentanze comunali. »

Conferma di curatore. Il Tribunale di Udine con sentenza in data del 26 aprile ha confermato curatore del fallimento Andreotta e Rumiz, il curatore provvisorio avvocato Giuseppe Doretti.

Un concittadino premiato. In altra parte del giornale riportiamo i premi ottenuti dai tiratori di Gemona alla gara di Venezia.

Ci piace però registrare come anche il nostro concittadino e amico Angelino Fabris nella categoria ufficiali riportò il quinto premio. (Grande medaglia d'argento).

Alla gara importantissima parteciparono i migliori tiratori d'Italia.

Congratulazioni sincere all'amico carissimo.

Il nuovo segretario dell'Istituto tecnico. A segretario dell'Istituto tecnico fu nominato a pieni voti l'egregio rag. Giacomo Larocca.

Congratulazioni vivissime al distinto giovane.

Da Salsomaggiore, dove il concorso a quelle miracolose acque si raddoppia d'anno in anno, abbiamo notizia di un avvenimento importante in vista. Per il primo di maggio vi si riapre il simpaticissimo Hôtel Centrale Bagni, il quale venne completato nelle sale e servizii con modificazioni importantissime al disegno originale. E' questo veramente uno stabilimento di primo ordine riuscitissimo in ogni sua parte. Spazio, luce, ventilazione, frescura, proprietà, ordine, comfort, queste sono le doti di questo albergo così frequentato da una clientela distintissima che sa apprezzare i comodi gentilizi, i bagni e cure in casa (e ciò che non guasta senza aumento di spesa) e l'ottima cucina che il Direttore Giorgi si propone di portare quest'anno ad un'altezza parigina. Di bene in meglio dunque! Auguriamo sinceramente un mondo di clienti.

Circo Ferrarese. Questa sera al circo Ferrarese avrà luogo un attraentissimo spettacolo, con la serata d'onore dei bravi artisti fratelli Bartolini, che si presenteranno coi loro migliori esercizi. Darà termine allo spettacolo una brillante pantomima.

In cerca dell'arresto col lumicino. Sabato il noto Guerrino Garantito venuto a diverbio col suo padrone Romeo Zavatta aveva riportato una ferita per cui ricorse alle cure dell'Ospitale.

Era appena uscito di là che si diresse in via di Mezzo in una casa di tolleranza.

Quivi appena entrato cominciò a ingiuriare ed a bestemmiare.

Vennero chiamate le guardie di città e tentarono di calmare il Garantito ma questi le oltraggiò chiamandole sbirri, spie ecc.

In quello passavano i carabinieri ed arrestarono il prepotente.

Funebri. Questa mattina alle 10 ebbero luogo i funerali del compianto conte cav. Sebastiano d'Adda, Ispettore forestale della provincia di Udine morto ieri mattina, dopo lunga e penosa malattia.

Riuscirono una solenne dimostrazione di rimpianto per l'egregio uomo che in città godeva la più alta stima.

Sul carro funebre posavano quattro corone di fiori inviate dalle sorelle e dal fratello, dai nipoti e dai sotto ispettori forestali del dipartimento; la quarta corona era senza nastro.

Fra coloro che formavano il lungo seguito abbiamo notato i signori:

Ing. A. Bubba, cav. ing. G. B. Rizzani membro del Comitato forestale, ing. Tonini anche per l'ingegner capo del Genio civile, cav. dott. Romano pres. Congregaz. di carità, dott. Francesco Stringari, il consiglier delegato cav. Leonardo Vitalba, co. Fabio Beretta, dott. cav. Francesco Sabbadini, E. Martina sotto-ispettore forestale, dott. Venanzio Pirona, avv. Ottavo Sartogo, dott. Giuliano co. di Caporiacco, prof. Antonio Milanopulo, Giuseppe Faciui sotto-ispettore forestale, sig. Antonio Beltrame, dott. Silvio Sbisà, sig. Cristoforo Morocutti sotto-ispettore forestale, co. Giovanni di Colloredo-Mels, Ferdinando Serena sotto-ispettore forestale, sig. Sebastiano Vintani, co. Ugo Bellai vitis, sig. Pio Miani, sig. O. Locatelli e moltissimi altri.

Dopo le esequie nella chiesa Metropolitana il corteo mosse alla volta del Cimitero, ove la salma venne deposta nel tumulo di famiglia.

Alla spettabile famiglia dei conti D'Adda colpita da così grave lutto inviamo le più sincere condoglianze.

Fu smarrito un pacco di cartoline illustrate sul percorso di strada da via Grazzano a via dei Calzolai.

Chi l'avesse rinvenuto è pregato di portarlo all'ufficio Annunzi del nostro *Giornale*, ove riceverà adeguato compenso.

Il chirurgo - dentista A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico, e si è procurato anche un abile e provetto coadiutore.

Aste per la costruzione del Manicomio provinciale di Udine. Nel giorno di sabato 24 Maggio 1902 presso l'Ufficio della Deputazione Prov. di Udine alle ore 11 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di muratura, movimenti di terra, pavimenti, ecc. per l'erigendo manicomio prov. sulla base di L. 457.364:97, ed alle ore due pom. dello stesso giorno il primo esperimento d'asta per la fornitura di tutti i serramenti relativi sulla base di lire 76.282:56.

I capitolati ed i tipi sono ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale di Udine durante l'orario d'ufficio.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Mercoledì p. 30 corr. avrà luogo la rappresentazione straordinaria della compagnia *Renzi Gabrielli*, con la commedia in tre atti di Grenet Dancourt e Georges Bertol (non Hennequin, come annunzia erroneamente il manifesto) Nora, la domatrice, (*Norah, la dompteuse*)

Questa commedia fu rappresentata per la prima volta a Parigi, al Teatro del *Nouveautes*, il 31 ottobre 1891, con pieno successo e lo stesso successo le arrise fin qui su tutte le scene italiane dove fu esposta. Siamo certi che altrettale ne avrà anche a Udine.

NOTE SPORTIVE

Lawn - Tennis

Le gare di ieri a S. Margherita

Il cielo, coperto fin dal mattino, tolse alle gare molta animazione, tuttavia riuscirono ottimamente sotto la direzione dell'egregio Ing. Roberto Ottavi, *referel and handicapper*, del dottor Giuseppe Urbanis, del dott. Gino co. di Caporiacco.

Presenti quasi tutti i giuocatori iscritti si principiò alle 9 ½ circa e si giuocò al mattino fino alle 12.

Nella gara singolare uomini: Asquini co. Fabio battè Bonacossi co. Ramberto, di Caporiacco co. Gino battè Gino Schiavi Braida dott. Carlo battè Gino di Caporiacco, dal Torso nob. Alessandro battè Urbanis dott. Giuseppe.

Nella gara doppia mista la coppia Maria Caratti - dottor Braida battè la coppia Sig.ra Vittoria Ottavi - co. Gino di Caporiacco.

La coppia dal Torso nob. Alessandro-Bonacossi Ramberto battè la coppia Gino Schiavi - dott. Urbanis.

Nel pomeriggio si ripresero le gare verso le 14.

Nella doppia la coppia dal Torso - Bonacossi battè la coppia C.na Asquini - co. Fabio Asquini, nella gara singolare dal Torso Alessandro battè Carlo dott. Braida. Rimanevano quindi ancora a battersi per il I° premio: Asquini contro dal Torso nella singolare e Caratti - Braida contro dal Torso - Bonacossi nella gara doppia, quando la pioggia che minacciava da un pezzo, impedì la continuazione delle gare.

Il primo giorno di buon tempo si finiranno a Udine sui campi sociali del Tennis-Club, gentilmente concessi dalla Presidenza.

A, d. T.

Le gare di Tennis al Lido

Ieri si ebbero nei Giardini del *Grand Hotel des Bains* le ultime gare di Lawn tennis, le premiazioni e un brillante garden-party.

Ecco l'esito delle gare:

Gara doppia uomini — I. premio Coppia Luccheschi Da Sacco; un astuccio con porta-sigarette, bocchino e portacerini in argento e fiaschetta da viaggio in cuoio e argento. — II. premio — Coppia Piazza De Lazara; due medaglie d'oro.

I. premio *gara single* — Co. Fabio Asquini di *Udine* (un paio di gemelli d'oro massiccio con brillanti e rubini dono del Tennis-Club).

II. premio — Carlo Braida di *Udine* (medaglia d'oro).

Gara mista doppia. — I. premio — Coletti-Castori Saibante (un bastone con manico d'argento cesellato; e tre flacons in cristallo con ornamenti d'argento e smalto). — II. premio, Da Sacco-Miss Cranford (due medaglie d'oro).

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo per fatti di Tricesimo rinviato al 12 maggio

Lunedì 5 maggio dovevasi discutere davanti al nostro Tribunale il processo contro quegli individui che a Tricesimo commisero i noti disordini.

Però essendo in quel giorno mercato a Tricesimo, il processo in loro confronto per istigazione a delinquere lesioni, danni ed oltraggi, fu rinviato al lunedì successivo 12 maggio.

Il processo Isotta Todeschini rinviato

Il processo intentato dall'Isotta, proprietario della famosa trattoria al *Chiodo* è cominciato sabato, ma, dopo una breve udienza a base di incidenti, venne rinviato ad epoca indeterminata.

Il rinvio venne chiesto dall'avv. Pagani Cesa (P. C.) in causa dell'assenza del teste Gobbi — uno dei principali del processo — per malattia.

La festa del I Maggio proibita?

Roma 27. Sembra insussistente la proibizione generale delle manifestazioni pel primo maggio; la proibizione si limiterebbe a qualche speciale località.

Gli on. Costa, Badaloni, e Berenini si recarono dal sottosegretario dell'Interno on. Ronchetti per esporgli la responsabilità che assumerebbe il Governo con tali proibizioni.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 20 al 26 aprile 1902

NASCITE

Nati vivi maschi 7 femmine 15
» morti » 1 » 1
» esposti » — » 1

Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vittorio Bassani fornaio con Regina Cussigh casalinga — Luigi Bulfoni facchino con Adele Del Gobbo operaia di cotonificio — Giovanni Maranzana zoccolaio con Luigia Nadalin operaia — dott. Giuseppe Castellani segretario di Prefettura con Teresa Perissini agiata — Pietro Gismano sarto con Teresa Corai casalinga — Pietro Boezio tappezziere con Teresa Angeli setaiuola — Giovanni Gismano fornaio con Maria Turchetti casalinga.

MATRIMONI

Pietro Zannier operaio con Luigia Macor casalinga — Giovanni Sello falegname con Lucia Pilosio casalinga — Giovanni Moro fabbro con Maria Peressini setaiuola — Giovanni Bon calzolaio con Luigia Feruglio tessitrice — Emilio De Luisa calzolaio con Amabile Asquini setaiuola — Valentino Bertolissio vetturale con Angela Pellizzari cameriera — Giuseppe Carrara calzolaio con Lucia Magrini setaiuola — Massimiliano Gorizzizzo cocchiere con Anna Marmossimo contadina — Agostino Ercasi agricoltore con Maria Fior tessitrice — Antonio Del Torso negoziante con Velia Dedin casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Giuseppe Casarsa fu Giacinto d'anni 64 agricoltore — Matilde Böhme fu Gustavo d'anni 44 istitutrice — Delma Monassi di Giacomo di giorni 10 — Amadio Cattarossi di Vincenzo d'anni 1 e mesi 9 — Elena Cecotti di Giacomo di giorni 13 — Rosa Luca-Conti fu Giovanni di anni 72 inserviente — Mario Narduzzi di G o. Batta di anni 2.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Del Vecchio De Feo fu Nicola d'anni 49 ostessa — Caterina Quaiattini Bastianutto di Giuseppe d'anni 50 contadina — Santa Corrado-Zampero fu Angelo d'anni 73 contadina — Luigia Miculan-Andrin fu Giovanni d'anni 46 contadina — Antonio Cecotti fu Pietro di anni 35 agricoltore — Luigi Bassani di Giovanni d'anni 22 falegname — Secondo Flappo di Antonio p'anni 12 scolaro — Sebastiano Floreanutti fu Mattia d'anni 62 agricoltore — Marzio Del Mestre fu Marzio d'anni 53 fabbro — Maria Frosh-Fioritto fu Giuseppe d'anni 74 contadina Giuseppe Bertoli di Luigi d'anni 43 fabbro.

Totale N. 18

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

ULTIMO CORRIERE

Le elezioni in Francia

I telegrammi della notte ci hanno portato scarse notizie.

A Parigi però ha vinto l'ibrida alleanza clerico nazionalista.

Nei dipartimenti invece sembrano vincitori i veri repubblicani di tutte le gradazioni.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 26 aprile

Venezia	84	5	17	25	59
Bari	56	82	41	34	67
Firenze	51	80	37	84	55
Milano	33	61	8	39	59
Napoli	67	89	43	7	55
Palermo	44	21	35	20	32
Roma	64	71	89	84	21
Torino	29	15	42	44	2

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

IN MORTE
di
PIETRO PICCOTTINI

Al figlio

Giunga dagli amici lontani, a te, la parola di conforto, che non toglie l'immenso dolore che tu provi, ma lo allevia.

Humana brevia, ben lo sai, amico, chè il duro fato non risparmia i colpi, anzi incrudisce verso le anime buone. Tale era tuo Padre!

Ben possa il suo dolce ricordo, la rimembranza di quel volto amato ed il pensiero che il tuo dolore è condiviso da quanti ti conoscono, esserti di sollievo in questi momenti sì tristi.

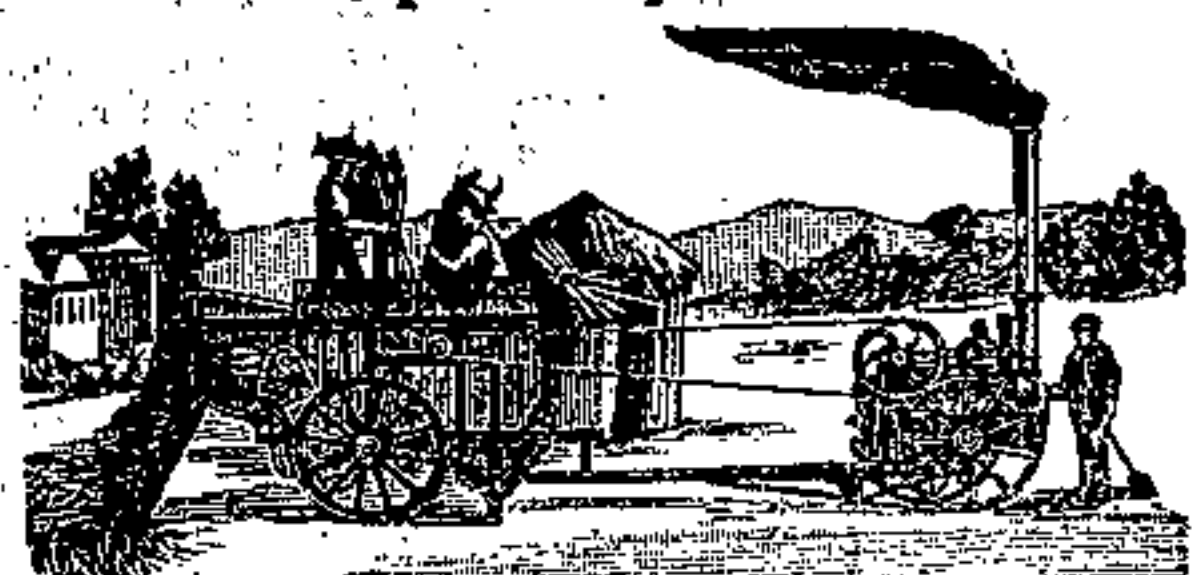
Gli Amici

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA

di Costruzioni Meccaniche
ANONIMA PER AZIONI
Success. Officina e Fonderia **E. De Morsier**
Fondata nel 1850 in BOLOGNA
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE
in 41 Esposizioni e Concorsi
21 Medaglie d'oro - 18 Medaglie d'argento
Numerosi diplomi, Medaglie di Bronzo, Menzioni, ecc.

Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello 1. premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2. Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
Su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costrazione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

750 coppiette venduti del solo piccolo modello
(Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta)

Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 per cento. Regolatori servo motori compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettici, motori a gas.

Numerosi certificati e referenze.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezo L. 2.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

IN MARANO LAGUNARE

e precisamente di fronte al porto, affittasi Albergo a 3 piani con camere ammobigliate, sala da ballo e stallo annesso.

Per trattative rivolgersi alla Ditta D'Agostini Urbano - S. Giorgio di Nogaro.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

contro la **STITICHEZZA**
e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta formola. Paris, F.lia LEROY, 9, R. de Clóry
E IN TUTTE LE FARMACIE.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi traccchetti* ecc. ecc.

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero**.

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

VITTORIO BELTRAME

Successore ad A. TOMADINI

Lanerie novità per Signora
Tele di puro lino e di cotone — Seterie nere e colorate
Iute da ricamo — Tende bianche e colorate
Assortimento fazzoletterie — Panni da bigliardo e da carrozza — Stoffe nazionali ed estere
Specialità articoli neri - Tappezzerie - Passamanerie
Maglierie ecc.

L'antico negozio di manifatture già **ANDREA TOMADINI** — uno dei più ricchi del genere — si è in questi giorni splendidamente assortito delle ultime novità della stagione alle primarie fabbriche di Parigi, Londra, Colonia, Zurigo.

Unico Deposito di Passamanerie

CAMPIONI A RICHIESTA

PREZZI ECCEZIONALI

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

ISTITUTO PER LA CONFEZIONE SCIENTIFICA
SEME BACHI

A. BURZATTI

ASCOLI-PICENO

Razze pure

Giallo Ascoli
Giallo Brianza
Giallo oro Chinese
Bianco Chinese sferico
Bianco indigeno

Razze incrociate

Bianco Chinese sferico e Giallo Ascoli
Giallo Chinese oro e Giallo Ascoli
Bianco Giapponese e Giallo Indigeno
Poligiallo
Specialità: Incrocio Chinese sferico e Giallo Ascoli.

Rappresentante: Co. ANTONIO BERETTA *Posta, 17.*

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Sèquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

PER LE SIGNORE

nel Negozio Mode e Confezioni

IDA PASQUOTTI-FABRIS

sono giunte le

ULTIME NOVITÀ

per la stagione di Primavera-Estate

PREZZI LIMITATISSIMI

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti